

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRUIOLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e
Rivoluzioni. Costo L. 25
per linea.
In quarta pagina: L. 10
Per gli inserimenti speciali convenevoli.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dane e presso i principali librai.
Un numero arretrato Costo L. 10.

Canto corrente con la Posta

La campagna d'Africa

Sono finalmente giunte le estese re-
lazioni sui fatti d'armi di Balai, di Coatit
e di Sanfa, e, in attesa della pubblica-
zione del rapporto ufficiale, dai dati che
si è coltoso di poter pervenire, che la
breve campagna fu veramente fortunata,
ma che gli ostacoli d'indole locale,
strategici, strategici, politici, sono stati
sgriti e molti di essi sono tutt'altro che
distrutti. In quanto all'azione militare,
essa ebbe a lottare contro una vera don-
diana fra alcuni capi delle nostre pro-
vincie di confine, e Mangascia e Menelik;
cangiata che aveva per fine l'insurre-
zione del paese e lo scollimento del
dominio italiano. La prima giornata di
Coatit fu un affare molto caldo, come
dicesi con linguaggio militare, e per
alcuni momenti ai fighini ed alle bande
ribelli era riuscito mescolarsi coi nostri
ed arrischiare la sezione sanitaria ed il
battito stato maggiore generale, causan-
do perdite sensibili. La disciplina, la
buona organizzazione dei nostri indigeni,
la loro dedizione ai capi - oltre l'inte-
ligente direzione di questi - contribu-
rono non poco a far scendere la bilancia
a favore dei nostri e ad assicurarci la
vittoria.

Le descrizioni dei movimenti degli
abissini durante il combattimento, l'eroico
loro coraggio, la ricerca della mischia
corpo a corpo, le astuzie che adoperano,
ci conducono ai ricordi delle guerre del
montenegro nelle loro montagne; e il
montenegro dell'Abissinia è il tigrino;
esso è il migliore guerriero di tutta
l'Africa orientale.

Risulta pure dalle ultime informazioni
avere gli indigeni a noi avversari adottato
il nostro sistema di fuochi di combattimen-
to.

Queste varie circostanze ci consigliano
adunque a non mostrare disprezzo per
simili nomi, i quali, senza la presenza
di una sezione di artiglieria, ci avreb-
bero potuto, a Coatit, arrecare danni
assai maggiori e mettere anche in pe-
ricolo l'esito della battaglia.

Uno studio delle risultanze di questa
brillante ed interessantissima campagna
gioverà anche per quella che potrebbe
ancora, per ora, sporgenza, poiché, se
il partito della guerra prenderà il dispo-
sto della Corte di Menelik e se la radu-
zata di un nuovo esercito dovesse ris-
cicare a Mangascia, nessuna precauzione
sarà superflua per il Comando dell'Eritrea.
In questa specie di guerra, il pericolo
maggiore viene dalla distanza sovrachia
dalla propria base, e ciò massimamente
deve evitarsi dagli eserciti relativamente
piccoli, come quello dell'Eritrea.

La cautela nella ripartizione delle
armi e delle munizioni agli indigeni, non
sarà mai abbastanza grande, non dimen-

ticando che, a Coatit, Mangascia dispo-
neda di buon numero di fighini italiani.
In complesso quanto appare da que-
sta recente campagna è confortante per
l'animo degli Italiani, i quali hanno sa-
puto nel periodo attuale assicurarsi l'a-
more delle popolazioni - il miglior mezzo
di governo che possa usarsi - organizza-
re un esercito piccolo, ma forte, disci-
plinato, e quindi resistente; ispirare negli
abitanti il rispetto e la devozione verso
i nostri ufficiali; produrre atti di eroi-
smo fra i più belli che la storia ricordi.
In questo modo la Colonia sarà sicura,
e prospererà poco alla volta anche nello
sviluppo interno civile.

Le elezioni di Milano

continua a fornire materia ai comen-
ti di tutta la stampa italiana.
Ora si conoscono anche i risultati
definitivi ed ufficiali, che sono i seguenti:
23 moderati, 18 scelti d'eccezione fra
moderati e clericali, 17 clericali scelti
dalle associazioni cattoliche, 22 radicali.
In sostanza l'esito è questo, che
hanno vinto i clericali, e che i sociali-
sti si affermarono come partito poten-
tamente organizzato, in rapido e contin-
uo incremento.

Le cifre - che ricaviamo da un giur-
nale milanese - parlano chiaro.

A Milano, i clericali scesero in campo
a combattere nelle elezioni amministrative,
per la prima volta nel 1878.

La loro lista pura raccolse 250 voti.
Di poi non comparvero più sull'arena
fino al 1880. Nell'81 ebbero 350 voti,
nell'82 ne ebbero 750.

Si astennero ancora fino all'88. In
quest'anno la Commissione delle asso-
ciazioni cattoliche milanesi presentò una
lista che raccolse ancora 750 voti.

D'allora i clericali ebbero un aumento
continuo e progressivo.

Infatti nel 1890 sono 1269 cattolici
che vanno alle urne; 2500 nel 1891;
3000 nel 1892; 4200 nel 1893, coll'e-
lezione di sei raccomandati.

Alle elezioni parziali dello scorso anno,
la lista pura ottenne 5100 voti, e tre
clericali vennero eletti fra i rappresen-
tanti la minoranza. Quest'anno il par-
tito cattolico ha condotto alle urne ben
7000 elettori, ed alle sue forze soltanto
si deve il trionfo strepitoso della lista
concordata.

I socialisti ottennero forse una mag-
giore vittoria, se si considera che solo
dall'89 cominciarono ad affermarsi alle
urne nelle lotte amministrative.

Fecero prima 300 voti o poco più.
Diventarono quindi 700, poi 1000. Nel
94 raccolsero sul nome di Turati 2100
voti all'incirca. Domenica scorsa lo stesso
candidato ebbe 4422 elettori che affer-
marono la loro fede socialista!

Prendendo norma da questi progressi,

promostici per l'avvenire riescono faci-
li, e non sono privi di apprensioni.

Eppure nella sua grande maggioranza
la « capitale morale » non può dirsi
una città in balia dei preti né dei so-
cialisti, mentre anzi vi domina la tran-
quilla e pratica classe lavoratrice, pro-
gressiva ma temperata e ragionevole,
e lontana egualmente dai due estremi!

Abbiamo accennato sopra ai molti
commenti della stampa italiana su que-
ste elezioni, e qui ne riproduciamo uno
di Rastignac del Giornale, che è un
piccolo capolavoro di atreque ironia:

« La Lega Lombarda vi pare la Lega
della libertà. Non irrida ai vizi; ma
non invidio nemmeno i vincitori. E mi
limito soltanto a deplorare una rana di
lauro sul cinghiale dell'on. Mussi.

Queste elezioni dimostrano due cose:
che il partito radicale è così esaurito
a Milano, come è il partito moderato.
Questo non si sarebbe tenuto su, senza
una buona iniezione di etichetta clericale;
e quello sarebbe caduto nel ridicolo, se
non fosse stato sorretto dalle giovani
forze dei socialisti. Povero *Siede!*, anzi
Fin de Siede! Non solo l'Italia, ma
gli sfuggi di pugno anche lo Stato di
Milano. Non gli resta altra via di
salute, che ripassare le Alpi, per tor-
nare fratellini!

E perché mai i radicali del *Siede!*
dovrebbero essere una forza viva e vi-
vace, nel paese? Politicamente, essi non
sono che la più raffinata espressione
dell'ibridismo parlamentare. Non sono
più repubblicani, perché hanno accettato
il *Patto di Roma*. Non sono più anti-
dinastici, perché hanno mangiato, in
tutte le sale, il cinghiale del tiranno,
sul desco vicepresidente. E non sono
neppure antiministeriali ad ogni costo,
perché l'on. Giolitti non ebbe più fido
e più costante amico del giornale, di-
ciamo così, milanese. Erano i tempi di
gloria del neo deputato Luigi Rossi. E
ne buttava fiamme dagli occhi, l'on. Ca-
vallotti!

Ma, con molto accorgimento, lo stesso
onorevole Cavallotti prese occasione dello
scoglimento dei circoli socialisti, per ag-
giungere i socialisti al *Siede!*, e inmet-
tere così nel torrente della circolazione
biliosa di questo strano organismo po-
litico, un po' di globuli sanguigni. Ma
nemmuno questo valse a far rifiorire le
speranze della vita. Certi tramonti sono
indeprecabili.

Mussì, Barozzi, Anzani e simili, quale
catastrofo! Da Charlottenburg, l'onore-
vole Giolitti invano li raccomandò alla
pubblica fiducia, come certi ironici ma-
nifesti annunciavano. Il buon pubblico
milanese rispose: Meglio i preti neri,
che i gesuiti rossi! - e votò per i
preti. E così i predestinati sindaci non
sono più nemmeno consiglieri!

A Roma questi predestinati avrebbero

almeno avuto la soddisfazione di guar-
dare il Campidoglio dalla Rupa Tarpea.
Ma le acque e le nebbie del Naviglio
non permettono il lusso del ricordo sto-
rico, e neppure della metafora. Nella
acqua del Naviglio si annega, rigondi;
mentre i socialisti cantano la loro vit-
toria morale, e i preti la loro vittoria
materiale! E Romusi mangia veleno.

La prosperità per il libero scambio

Sembra sia questione di organizzare
a Parigi una specie di congresso, nel
quale sarebbero esaminate le cause del
disagio di cui soffrono attualmente il
commercio e l'industria.

Tutti i dipartimenti francesi sareb-
bero rappresentati a quel congresso dai
senatori e deputati, dai membri delle
Camere di Commercio, dai delegati delle
grandi industrie ecc. ecc.

Dopo aver constatato le origini del
male, si cercherebbero in comune i mezzi
di porvi rimedio. Verrà per la prima
volta, parlato di tale riunione in una
conferenza che sarà tenuta il 13 cor-
rente a Reims da Giulio Carlo Roux,
deputato di Marsiglia.

Egli, libero-scambista convinto, pre-
conizzerà il ritorno ai trattati di com-
mercio, che permettendo la diffusione
dei prodotti francesi all'estero, assicu-
rerebbero un'era di prosperità.

Sotto pretesto di difendere l'agricol-
tura nazionale, si circondò la Francia
di una muraglia insormontabile per le
mari estere, senza far attenzione che
quel muro impediva l'uscita di ciò che
si fabbrica in Francia e con le nazioni
vicine trovano ora in altri posti.

E così che, per troppo, molte indu-
strie sono rovinate, che il transito nei
porti diminuisce ogni giorno di più. Se
non si cambia il passo alla politica o-
economica, se si continua a combattersi
una protezione cieca e ristretta, la si-
tuazione diverrà ancora più pessima e
la prosperità del paese sommergerà.

Giulio Carlo Roux crede essere que-
sto il momento di reagire ed è perciò
che preconizzerà la riunione di quel
congresso, in cui tutti i patimenti sa-
ranno posti a nudo ed ove non si potrà
che riconoscere essere l'unico rimedio
la libertà commerciale.

Auri sacra fames!

Mantano da Melbourne:
« Sette cercatori d'oro, che avevano
scoperto a 100 miglia da Coolgardie,
nell'Australia occidentale, un ricchissimo
filone di quarzo contenente oro, furono
arrestati al loro ritorno a Coolgardie
sotto imputazione di assassinio. Si dice
che essi abbiano massacrato un'intera
tribù d'indigeni, non escluse le donne

ed i fanciulli, nel cui territorio si tro-
vava il filone da essi scoperto.
Gli arrestati non negano il fatto, di-
cendo però di esser stati costretti a uc-
cidere i negri, perché questi avevano
attaccato il loro accampamento con l'in-
tenzione di trucidarli ».

La buona alimentazione

L'altra sera alla Camera del lavoro
di Bologna, il prof. Pietro Albertoni,
conosciuto anche in Friuli, essendo me-
dico direttore dello stabilimento idro-
terapico Grassi di Acta, ha tenuto una
interessantissima conferenza su questo
importante argomento, che qui riassu-
miamo dai giornali di quella città.

L'oratore dopo breve esordio dice
essere sommamente importante conoscere
in che cosa consista e quale sia la buona
alimentazione; e questo specialmente per
gli operai, i quali devono spendere il
loro danaro negli alimenti, non per sod-
disfazione della gola, ma per valore nu-
tritivo che se ne può ricavare. I ricchi
possono trascurare questa norma, gli
operai no.

La questione ha un alto interesse so-
ciale, assai maggiore di quanto comu-
nemente si creda. Gli antichi filosofi della
storia umana, i grandi legislatori e fon-
datori di nazioni, presentarono l'intimo
rapporto che i costumi dei popoli ten-
gono col proprio regime alimentare, ed
il segreto enigma che a seconda dei
vari cibi regola i destini e la vita po-
litica di molte nazioni. Mosè fra gli an-
tichi ha mostrato il più profondo e pra-
tico intuito fisiologico ed igienico.

Un mese fa un giornale molto diffuso,
il *Corriere della sera*, pubblicava un
articolo dal titolo « Un nuovo apostolo »
nel quale descriveva un originale di
parigiano, che si proponeva come mis-
sione d'insegnare alle francesi la ma-
niera di fare la cucina, e calcola di ri-
sparmiare così alla Francia un miliardo.
E lo suo ragionamento, riferisce il giornale
in tono un po' canzonatorio, è sempli-
cissimo: « L'uomo è schiavo del proprio
ventre ».

In via generale l'oratore informa che
la nutrizione con vegetali, rende l'ani-
male più facile alla soggezione, e cita
ad esempio, il cavallo, il bue, domati;
il leone o le tigri, animali carnivori,
non facilmente, ed interamente domi.
Accennando, in tesi generale, alle pro-
prietà delle varie alimentazioni, dice che
il fatto riscontrato per la serie di ani-
mali, è perfettamente identico nell'uomo,
e cita le popolazioni meridionali che si
nutrono di vegetali e sono meno resi-
stenti ai disagi, alla battaglia, e ricorda
a proposito la storia.

« Osserva, per la guerra attuale fra
cinesi e giapponesi, che questi, armati

APPENDICE DEL FRUIOLI (24)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

— Mio banana, mio banana, gridò
Cambaba con accento d'immensa dispa-
razione.

— Eccolo, disse Antonio, stendendo
il braccio nella direzione del misero
schiavo.

— Mi trango lontano per prendere lui.

— Tu non lo vuoi?

— Mi non poter arrivare fino a lui.

— Allora, ripigliò Antonio, parodiando
la lingua dello sgraziato sospeso in aria,
allora mi mangiarà lui, per impedirgli
di marciare.

— E si mise a morder il frutto con
il comico gravità, che le risa raddoppia-
rono.

— Antonio, gridò Cambaba, Antonio,
mi pragerà ti vendere mio banana?
banana stato per povera donna mia ma-
lata, e che non poter niente altro man-
giare. Mi aver lui rubato, mi aver lui
rubato, tanto mi aver bisogno di lui.
— La roba rubata ha poca durata,
ripose rispostamente Antonio, conti-
nuando a morder il banana.

— Ah! povera Nariua, povera Na-
riua, non aver niente da mangiare e
sentir fame, molto fame.

— Ma abbiate compassione di quel-

l'infelice, disse il giovane negro d'An-
juan, il quale, solo in mezzo alla co-
mune libertà, era rimasto grave e ma-
lincónico.

— Non sono così stupido, rispose il
Malesse.

— Non parlo con te, ripigliò Nazim.

— E con chi parli?

— Parlo con degli uomini.

— Ebbene, io invece parlo con te, e
ti dico: taci, Nazim.

— Staccate Cambaba, ripigliò il gio-
vane negro, con tal atto di suprema di-
gnità che avrebbe fatto onore ad un re.

Tukal, il quale aveva in mano la corda,
si volse ad Antonio, incerto se dovesse
ubbidire. Ma il Malesse, senza rispon-
dere alla sua tacita interrogazione sog-
giunse:

— Ti ho detto: taci, Nazim; e tu in-
vece non tacesti.

— Quando un cane abbaia contro di
me, non gli rispondo e proseguo la mia
strada. Tu dunque sei un cane.

— Bada, Nazim, disse Antonio crol-
lando il capo, che quando tuo fratello
Laiza non è qui, tu non sei capace di
tanto. Laonde non certo che non ripe-
teresti quello che hai detto.

— Tu sei un cane, Antonio, ripeté
Nazim alzandosi.

Tutti i negri che trovavansi fra i due
contendenti, si scostarono, dimostrandosi
il bel negro d'Anjuan e l'orrido Malesse, si
trovarono in faccia, ma a dieci passi di
distanza.

— Tu lo dici troppo da lontano, Na-
zim, ripeté Antonio digrignando i denti
per l'ira.

— E lo ripeté d'avvicino, solamé il
giovane.

E lanciandosi d'un balzo a due passi
dal Malesse, con voce sprazzante, lo
sguardo altero, le nari aperte:

— Sei un cane, disse per la terza
volta.

Un bianco si sarebbe gettato sull'av-
versario e lo avrebbe strozzato, se avesse
potuto farlo.

Antonio invece arretrò d'un passo,
piegò le lunghe ginocchia, s'accostò come
un rettile che sta per avventarsi sulla
preda, e con moto impercettibile trasse
il coltello dalla tasca dell'ampia sua
giubba, e l'aprì.

Nazim se n'avvide e indovinò la di-
sua intenzione; ma, sdegnando di fare
un sol passo in sua difesa, rimase ritto,
taceo ed immobile, pari ad un idolo
della Nubia.

Il Malesse adocchiò alcun istante il
suo nemico, e rizzandosi poscia coll'a-
gilità e l'elasticità del serpente:

— Qual è tu, esclamò: Laiza non è qui.

— Laiza è qui, disse una voce sovrana.

L'individuo che pronunziava quelle
parole, le aveva proferite col solito ac-
cento; niun gesto, niun segno le ave-
vano accompagnate; eppure al suono di
quella voce Antonio si fermò di botto,
ed il coltello di solo due pollici discosto
dal petto di Nazim, gli sfuggì di mano.

— Laiza! solamarono tutti i negri vol-
gendosi al sopraggiunto, ad assumendo
nel tempo stesso l'attitudine del rispetto.

Quegli, una sola parola del quale a-
veva bastato a produrre impressione sì
potente sugli schiavi ed anche su An-
tonio, era un uomo nel vigore della età,
di statura ordinaria, ma le cui membra
robuste e muscolose annunziavano im-
mensa forza; stava ritto, immobile, colle

braccia incrociate, e da' suoi occhi se-
michiusi, come quelli del leone medita-
bondo, sfuggiva uno sguardo sfavillante,
calmo ed imperioso.

Chi avesse veduto quegli uomini a-
spettare in rispettoso silenzio una pa-
rola od un segno di questo altro uomo,
avrebbe creduto scorgere un'orda afri-
cana che aspettasse la pace o la guerra
dal cenno del suo re; eppure egli era
uno schiavo fra gli altri schiavi.

Dopo alcuni minuti di tale immobi-
lità, Laiza alzò lentamente la mano, e
la tese verso Cambaba, il quale, in que-
sto frattempo, era rimasto sospeso all'
l'uscio della corda, dominando silen-
zioso al par degli altri la scena sude-
scritta.

Tukal lasciò tosto scorrere la corda
e Cambaba con grande sua soddisfa-
zione toccò il suolo.

Sua prima cura fu di porsi in traccia
del banana; ma nella confusione susse-
guita naturalmente all'accaduto, il frutto
era scomparso.

Durante la ricerca, Laiza era uscito;
e poco dopo rientrò recandosi sulle spalle
un porco selvatico che buttò vicino al
focolare.

— Prendete, figliuoli, disse, ho pen-
sato a voi; prendete e dividete.

Quell'azione, o le parole seducenti
che l'accompagnarono, facevano vibrare
due fibre troppo sensibili ai cuori dei
negri, la ghiottosità e l'entusiasmo,
perché non poterono buon effetto.
Ognuno s'affrettò a circondar l'ani-
male, esternando la propria meraviglia
alla sua maniera.

— Oh! che buona cena far noi sta-
ressa, disse un Malabar.

(Continua)

ed organizzati alla tedesca, mentre i cinesi, nutriti di vegetali e di riso, sono in ogni incontro rotti, fuggiti, sbandati. Dunque la buona alimentazione è condizione di resistenza e di sviluppo dell'organismo, non solo, ma anche dello sviluppo intellettuale, appunto per la somma maggiore di energia nervosa che si acquista.

Lo stesso fatto avviene nel campo della produttività. Le questioni etniche e climatiche non hanno importanza che per rispetto alla quantità, ma fissa resta la legge che riguarda l'unità nutritiva.

Il mezzo per procurarsi quest'unità nutritiva, è tolto affatto alle popolazioni italiane, a causa del sistema di tassazione, e dei forti dazi di consumo per quelle sostanze che danno resistenza ed energia alle classi agiate perché possono procurarselo: mentre gli operai per via dello scarso salario debbono contentarsi di vegetali. È inutile quindi considerare libertà e diritti a chi non ha poi l'energia per poterli esercitare.

Fra i cibi, completo è il latte, ma questo non si confà all'uomo adulto. Però col latte si preparano molte vivande nutrienti. Nota che in Italia il latte costa poco. Il formaggio è pure nutrentissimo, e sviluppa molta energia nervosa, onde il Müller disse che ove si prepara il formaggio, fiorisce la libertà. Voleva alludere a con ragione alla Svizzera, ma là il formaggio si prepara e si mangia.

Anche in Italia se ne faceva grande consumo, ora se ne fa una grande esportazione. La carne arrostita è cibo nutriente, e dà molta energia muscolare e nervosa. È preferibile alla carne lessata, perché questa cede i suoi principi al brodo il quale non è affatto nutriente come si crede, ma prepara lo stomaco alle funzioni digestive. Dei cereali, il frumento ha qualità nutritive, ma bisogna ingerirne grande quantità; il granturco, ne ha in minor copia, e perciò maggiore è la quantità che occorre, a scapito delle funzioni dell'organismo; e qui ricorria la piaga della pellagra.

Il vino e gli alcool non sono nutrienti come è opinione volgare, eccitano il sistema nervoso, ma producono poi effetti negativi e disastrosi. Eppure la classe operata è quella che fa degli alcool maggior uso ed abuso, forse per bisogno di sovraccitazione, ignora del lento veleno che assorbe colla mistura e le preparazioni alcooliche. Cita la Francia la quale deve i suoi disastri, e la sua mobilità, all'abuso dell'assenzio il quale contribuisce a rendere quella popolazione impulsiva, esagerata, ma non saldamente resistente. Indica il caffè come bevanda più elevata e più efficace nei riguardi della energia nervosa. Ma anche il caffè è colpito di forti gravi e va a caro prezzo.

Quanto ai condimenti, i ricchi ricorrono alle spezie e alle droghe, per squisitezze di gusto; ma il miglior condimento è il lavoro. Dobbiamo specialmente ai tedeschi indagini esatte sul rapporto fra il prezzo delle derrate ed il loro valore nutritivo. Il ricco può spendere guidato dal solo criterio del gusto, ma la massa della popolazione dovrebbe sapere, eppure ignora affatto quale valore nutritivo hanno gli alimenti che acquista.

I cibi di origine animale hanno quasi triplicato di prezzo in questo secolo intellettuale, mentre i vegetali hanno poco aumentato.

I membri della Camera del lavoro devono ben sapere che fra alimento e lavoro esiste un'esatta corrispondenza, sancita dall'osservazione e dalla ricerca fisiologica. Qui l'oratore entra in dati statistici e storici.

Nota che l'Italia è in paese in cui si consuma meno carne, in cui il sale costa più caro. A proposito del sale lo chiama aroma del lavoro, descrivendone le proprietà nutritive e digestive.

La questione della cucina, non è una cosa leggiera, quando è dibattuta dalla fisiologia, ed è una scienza sociale per eccellenza. Si tratta di sapere quanta forza nutritiva si può avere per un dato valore, e per questi dati l'operaio può regolare la sua vita, per sviluppare non una forza bruta come quella del buio, ma quella energia nervosa che lo rende intellettuale, pensante, degno e capace di chiedere ed ottenere il suo posto nella civiltà.

Questo il punto della brillante e dotta conferenza, durata oltre un'ora.

La bella calzolaia

La triste fine di un Principe (Un dramma d'amore)

Il telegrafo ci ha annunciato che a Bucarest, il principe Sturdza, figlio di un illustre senatore rumeno, discedente di una famiglia che regnò in Romania, è da cui è uscita Natalia di Serbia, si era ucciso dopo avere ammazzata l'amante.

Ecco ora i maggiori particolari su questo emozionante dramma d'amore:

Nella popolazione di Bucarest e di tutta la Romania perdura profondissima l'impressione prodotta dal terribile dramma d'amore svoltosi in una piccola ed elegante casina di via Sebastopol. E la generale sensazione è tanto più facilmente spiegabile inquantochè il protagonista del dramma appartiene alla più illustre famiglia dello Stato.

Il principe Giorgio Sturdza contava 24 anni d'età. Era figlio del senatore Gregorio Sturdza e d'una figlia di un pastore evangelico, connubio d'amore legittimato appena tre anni or sono, cioè dopo la morte del padre del principe Gregorio, che s'era sempre opposto alla loro unione.

Giorgio, giovane d'aspetto simpatico, erede d'una sostanza di vari milioni e di un nome che per diritto storico viene dopo quello del Re, era l'idolo dei nostri saloni aristocratici, e nelle feste di Corte le figlie dei vecchi boiardi tenevano ad onore poter intrattenersi con lui.

Nè la ricchezza nè il nome illustre nulla poterono sul principe Giorgio, che, mentre si schermiva dagli sguardi delle più belle ereditiere di Romania, nutriveva in segreto un amore inteso, grande, fatale che doveva condurlo al delitto ed alla morte.

Tre anni or sono si recò al palazzo dei principi Sturdza, in Bucarest, una giovanetta del popolo, bellissima e d'angelico aspetto, che si presentò alla principessa per una ordinazione di calzatura; era stata qui mandata da suo padre, povero ed onesto operaio che abitava in quella stessa via.

La giovanetta si chiamava Gisella Boga; era d'origine serba. Venne introdotta nel gabinetto della principessa Sturdza, ove si trovava in quel momento anche il principe Giorgio. Questi rimase immediatamente colpito da quell'affascinante bellezza slava, degna del pennello del Murillo. Eseguita la commissione, se ne partì, confusa per la deferenza dimostrata dalla principessa, la quale, inconscia di ciò che faceva, ludava alla presenza del figlio le grazie di Gisella, ufiltrandogli così nel cuore il primo germe di quella passione che tante lagrime doveva far poscia scaturire.

Un'ora dopo il Principe Giorgio era nella bottega del padre di Gisella, il quale, tutto confuso di tanto amore, non sapeva come acccontentare il giovane Principe, il quale era venuto il per ben altra cosa. Giorgio guardava la figlia del calzolaio, questa lui, e i loro cuori s'accesero di vivo scambievole amore.

Passarono due anni: il povero calzolaio aveva stagiato dalla contrada; nessuno sapeva dove Gisella abitasse, e di rado, a sera, la si poteva vedere a passeggio. Che era avvenuto? Il principe Giorgio aveva sedotta la fanciulla; dopo averle giurato eterno amore, l'aveva persuasa a recarsi ad abitare un vilino elegantemente ammobigliato all'estremità occidentale della città. Dall'amore loro nacque una bambina che, per consiglio del principe Giorgio, venne portata a Jassy, presso la fidata famiglia d'un ex fattore dei principi Sturdza. La bambina ha oggi sette mesi.

Dapprima i genitori di Giorgio non avevano sospettato di nulla, nonostante le sue frequentissime assenze notturne. Fidenti nel figlio loro, che era invero buono e filantropo, pensavano continuamente a scegliere una compagna al loro Giorgio adorato.

Infine però il principe Gregorio, per mera combinazione, venne a conoscenza delle relazioni che correvano fra il rampollo degli Sturdza e la figlia del povero calzolaio. Non fu dapprima troppo impensierito credendo forse che — come troppo spesso accade — col loro tutto sarebbe stato accomodato. Ma dopo una scena vivace avuta col figlio, il principe Gregorio dovette persuadersi della impossibilità di ridurlo a più miti consigli. Giorgio si opponeva a tutte le proposte di matrimonio che gli venivano fatte dai suoi genitori. A nulla valse la minaccia di venir diseredato dal padre, nulla ottenne la madre con le preghiere e le lagrime.

La principessa Sturdza, vedendo che nulla poteva sul cuore del figlio, scelse un'altra via. Si narra in proposito che pochi mesi or sono la principessa erasi recata al vilino di Gisella e colle lagrime agli occhi la pregò di lasciare suo figlio, assicurandole una fortuna. La infelice Gisella avrebbe rifiutato adagiosamente il danaro, ma, commossa per le lagrime della madre del suo amante, andò a Krajova presso una sua sorella, d'onde scrisse al principe Giorgio che lo lasciava spontaneamente per sempre raccomandandogli soltanto di non dimenticare il frutto del loro infelice amore.

Giorgio, nel ricevere la lettera della sua amata Gisella, credette d'impazzire; partì per Krajova, ma a nulla valse le sue preghiere; la fanciulla — fu ir-

movibile. Giorgio ritornò a Bucarest e dichiarò al padre di voler subito prendere moglie.

La sera del 12 gennaio la casa dei principi Sturdza era in festa. Tutto quanto ha Bucarest di più eletto, di più aristocratico era convenuto quella sera in quelle dorate sale per assistere agli sponsali del principe Giorgio colla diciassettenne Maria Kantakuzeno, bella anch'essa e figlia d'un'antica famiglia di boiardi.

Fu notato che quella sera, specie al momento che i padrini, secondo il rito greco-orientale, tengono la corona sul capo degli sposi, mentre questi pronunziano il sacramentale sì, fu notato, dico, che il principe Giorgio, pallidissimo, aveva vacillato e che pronunziò la formula matrimoniale con voce così flebile che il sacerdote officiante non lo intese e lo fece perciò ripetere; questa volta il principe lo disse voce alta, come di chi pronunzia una sillaba, forzato dal dolore.

La luna di miele fu ben triste per la povera Maria Kantakuzeno, che vedeva avvelenata la dolcezza del talamo dai sospiri del suo sposo e dalla sua taciturnità; egli non poteva dimenticare la sua Gisella.

Giorni fa, trovandosi solo nel suo gabinetto e pensando alla Boga, lo Sturdza pianse, e, presa la penna, scrisse una specie di testamento in cui, per assicurare l'esistenza di Gisella e della sua piccina, disponeva un lascito di 20,000 franchi ed una rendita vitalizia di 3000 franchi. Sicuro di non esser visto, chiuse il testamento in un cassetto dello scrittoio ed uscì. Due minuti dopo un coltrinaio del gabinetto si alzò e lasciò passare Maria Kantakuzeno, la quale levò lo scritto dal cassetto ed uscì. Ritornato il principe e non trovato lo scritto, seppe che nessuno poteva entrare nel gabinetto senza suo consenso, chiese spiegazioni alla giovane moglie, e fra loro (così almeno alcuni giornali asseriscono) vi fu una scena terribile che accelerò la catastrofe.

La sera stessa il principe Giorgio fu a cena colla consorte presso i genitori di lui e si mostrò di un umore insolito, cioè allegro e loquace.

La mattina dopo, verso le ore 5 1/2, il principe si levò da letto, e, vestitosi in fretta, uscì di casa e si diresse verso la via Sebastopol, fermandosi dinanzi alla casa segnata dal n. 3. Trasse di tasca una chiave, aprse, e con tutte le possibili precauzioni salì le scale per non destarne gli inquilini, penetrò nella stanza di Gisella Boga, che egli non poche preghiere aveva persuaso di ritornare a Bucarest tre giorni innanzi.

La bella Gisella si trovava a letto. Non si sa neppure se fosse sveglia, perchè una vecchia zia, nella cui casa essa si trovava, e che stava in quel momento in cucina, dice di non aver inteso nè aprire la porta, nè parlare nella stanza della nipote. Fatto sta che, verso le 6.30 del mattino, risuonarono alcuni colpi di rivoltella; la vecchia zia corse nella camera della nipote, ove le si offerse alla vista un orribile spettacolo. Giorgio Sturdza e Gisella Boga giacevano entrambi cadaveri sanguinolenti sul letto. Il principe aveva ucciso l'amante e s'era quindi esplosa un colpo di rivoltella al cuore, suicidandosi.

L'altro giorno si fecero i funerali delle due povere vittime dell'amore. Le esequie del principe Giorgio furono solenni, ma non meno imponenti risucirono quelle dell'infelice Gisella. I due amanti vennero sepolti a pochi metri di distanza: il principe nella tomba di famiglia; la sua amata in una semplice fossa.

La moglie del principe Giorgio e i genitori di questo sono affranti dal dolore; valga in parte a consolarli la piccina di Gisella che, secondo si dice, la principessa Sturdza accoglierà in casa come figlia.

Il mandato di comparizione contro Giotitti

Roma 14 — Iersera l'uscire del Tribunale di Roma, Tito Vespasiani, notificava all'abitazione dell'on. Giotitti il mandato con cui il giudice istruttore Deleo lo richiedeva di comparire per il giorno 23 corrente. Il mandato si riferisce allo otre querale per il plico.

Essendo l'on Giotitti assente, una persona della famiglia dichiarò che lo avrebbe immediatamente informato a Charlottenburg.

In considerazione dell'assenza di Giotitti, l'uscire stesso, secondo la procedura, ha fatto fare anche la vidimazione del sindaco.

Il Fanfulla crede di sapere che ieri sera in plico raccomandato una copia del mandato fu spedita anche in Germania al Giotitti.

Mamma, non dimenticate il Pithecio.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Voto.

L'anima (credi a le sue voci arcano) dice che ancor tu m'ami, e che mi pensi, e, se le dolci e vane chimere del tuo sogno, ancor mi chiami... E ripete che, a volte, se la sera, mentre lace ogni cosa, tu piangi, e spesso, se la tua preghiera, ti sovverrà di me, triste e pensosa. Ah se questa di spirito fallace assenza imperitura ch'è l'anima, vincesse la fonace avversa fibra de la mia natura! Se credessi... Oh, sì certa, il triste voto in scordare del cuore i perché l'anima mia langua nel vuoto, perché, senza di te, la vita muore...

Cronache friulane. Febbraio (1928). Il Parlamento prende determinazioni per la custodia e l'armamento del Friuli, e mette un'imposizione per il mantenimento della milizia.

Un pensiero al giorno. La vita è una tragedia nell'insieme ed una commedia nei particolari.

Cognizioni utili. Non tutto le macchie prodotte sulla lingerie dagli inchiostri, si possono eliminare lavando con acqua saponata e col buco.

Alcune resistono anche al cloro. Per questo il chimico Heibig consiglia il seguente processo: si faccia una soluzione concentrata di permanganato di potassa, e si unisca con essa la macchia, che apparirà al momento più bruna. Dopo alcuni minuti la si lavi con una soluzione di acido solforico al 5 per cento, che si trova in commercio, e la macchia scomparirà completamente.

La sanga. Monoverbo.

DPO

Spiegazione della sciarada precedente. BARI-TONO

Per finire. Puntolini passeggiò per Roma, a scopo educativo, col suo unico rampollo. Giunse nel Foro, Puntolini dice:

Vedi, bisogna ammirare gli antichi, perché la scienza moderna non è mai arrivata a produrre edifici che durino tanto tempo come i loro.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

FERROVIA E TRAMVIE

Trazione elettrica

Dalle Basse, 13 febbraio.

Oltre ad essere la congiunzione ferroviaria Cervignano-S. Giorgio di Nogaro un fatto compiuto, questa linea verrà aperta al pubblico movimento alla più lunga nell'autunno di quest'anno.

Per le tramvie friulane è allo studio uno speciale progetto di trazione elettrica a base d'accumulatori nell'intero dei vagoni. La forza delle abbondanti acque che si hanno, fornirebbe a buon mercato l'elettricità, che poi verrebbe immagazzinata e localizzata nei vagoni di trazione. Si dice che tale nuovo sistema di locomozione sia già utilizzato con buon successo in Ungheria ed a Vienna, e che sia molto più economico e vantaggioso che la forza del vapore. Le tramvie, anche senza il concorso della provincia, cioè coi soli fior. 50,000 già votati, si faranno egualmente.

NUOVA INDUSTRIA

Monfalcone, 14 febbraio.

Quanto prima verrà qui attivato un nuovo ufficio di tessitura meccanica in dipendenza di questo cotonificio triestino. La fabbrica è per ora di modeste proporzioni e darà pane soltanto a qualche centinaio di persone; sperasi però, ed è quasi accertato, che a non lungo andare anche questa diverrà pari al Cotonificio.

A quanto si dica, quest'estate si darà pure mano all'erezione di una nuova tintoria, essendosi trovata l'acqua adattissima per la specialità del rosso-turco.

Ancora l'infanticida di Glau scoperta a Padova

Faendo seguito a quanto riportammo mercoledì in questa cronaca, togliamo dai giornali di Padova che la Manzutti Osvalda dopo insistenti negative, confessò che venuta dal suo paese a Padova, nei primi giorni dello scorso novembre, per esercitare il mestiere di venditrice di mestoloni di legno, si trovava già in stato interessante, quantunque divisa dal marito, che per ragioni di mestiera trovavasi fuori di paese.

I risultati avuti dall'autopsia fatta sul cadavere del neonato rinvenuto in mezzo al fieno dello stallone in Borgo Magno, mutano completamente la opinione e il concetto che il pubblico si era fatto della femmina ormai in possesso della giustizia.

L'Osvalda Manzutti menti dicendo che il bambino era nato morto; la perizia medica constatò sul cadaverino una frattura al cranio, frattura che fu causa

della morte. E la frattura deve essere stata prodotta battendo la testa dell'infelice creatura su un corpo contundente.

Il perito nel suo esame ha potuto constatare che trattavasi di un bambino robusto e bellissimo.

La scienza ha quindi trovato che la Manzutti uccise il frutto della sua vice accare battendogli la testa o contro un sasso o contro qualche altro corpo molto solido.

Di fronte a tali risultanza, sono nel vero coloro i quali affermano che alla femmina premeva far scomparire la traccia forse di illeciti amori.

Si tratta di una donna dalla tempera robustissima, e lo prova il fatto che essa subito dopo il parto percorse ben 5 chilometri di strada coperta di neve.

Pel danneggiati dal terremoto.

Abbiamo ricevuto il resoconto del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo, del circondario di Tolmezzo, dal quale apprendiamo che veramente il risultato delle sottoscrizioni, date le speciali condizioni economiche in cui si trovano i Comuni della Carnia e del Canale del Ferro, ha superato qualunque aspettativa, e perciò quelle generose popolazioni meritano una parola di sentito plauso.

La somma totale incassata, e che fu spedita al cassiere centrale del Ministero dell'Interno, meno 50 lire di spese, ammonta alla bella cifra di lire 5800.40. Quasi tutti i Consigli comunali avevano deliberato delle somme, oltre alle offerte private. Tolmezzo figura fra queste con lire 1195.65. Vanno poi lodati i membri del Comitato, ed il suo presidente avv. Giuseppe Tortora, Commissario Distrettuale, per la loro operosità intelligente ed indefessa.

Pordenone, 14 febbraio.

Per l'Asilo infantile.

Dunque per iniziativa della giovane ma fiorente Società degli agenti, nei giorni 16 e 23 corrente avremo al Sociale due grandi Veglie mascherate, a beneficio del nostro Asilo infantile « Vittorio Emanuele II ».

Questo istituto è frequentato ora da poco più di un centinaio di bambini. E ad onta delle domande che fioccano del continuo, non è possibile accoglierne un maggior numero, perché bisognerebbe aumentare i locali e il personale insegnante, ciò che l'istituto stesso non può fare assolutamente, causa il limitato suo patrimonio. I pordenonesi dunque dovrebbero procurare con ogni mezzo il suo incremento, onde renderlo capace di soddisfare il più possibile i bisogni della città.

Annegamento.

Rivignano, 14 febbraio.

Ecco un effetto disgraziato del brutto vizio che hanno i calzoi di fare il lunedì, gustovigliando ed ubriacandosi sconciamente.

Il calzolaio Bernardino Pilutti di questo paese, che appunto non mancò alla brutta abitudine, fu trovato annegato in un fosso d'acqua e fango che costeggia una strada campestre.

Tornava a casa ed invece tanto era fradicio che cadde e trovò la morte.

B. f.

Contro i carabinieri.

Furono arrestati in Aviano certi Luigi Mazzoco, Giuseppe ed Antonio Redolfi, Giuseppe Simonot e Gio. Battista Lapasia, perché, essendo i carabinieri Colombana e Sari di pattuglia ed invitando una commissa di giovanotti a desistere dal bussare alla porta di una osteria già chiusa, il primo dei suddetti diede una spinta al petto al carabiniere Colombana e gli altri opposero resistenza spingendo i due militari per liberare l'altro dall'arresto. Nel tafferuglio il carabiniere Sari ebbe il vestito stracciato dal Mazzoco e strappata dalle spalle la mantellina in modo da perdere due anelli del formaglio, ed il Colombana una graffiatura al polso destro, di nessuna entità.

Ingrandimenti artistici

GRATIS

Chianque nello spazio di 15 giorni dalla comparsa di questo annuncio ci spedirà una sua fotografia o quella di un membro di una famiglia od amico vivo o morto, riceverà assolutamente GRATIS e franco col ritorno della fotografia intatta, un ingrandimento raro e igienissimo al naturale che forma un quadro, 42 per 66, di valore inestimabile. Ci facciamo onore per meglio conoscere i nostri magnifici ingrandimenti che spediamo montati sopra elegantissimo Foto-Panor. tout fluttato oro. N. 23. Unico lire 5.75 che rappresentano la pura spesa del Photo-Panor. imballaggio, spedizione e telegrafo. Unione Artistica Raffaello Genova.

UDINE (La Città e il Comune)

Come municipali. La seduta ordinaria della Giunta municipale ieri tenutasi durò alquanto, perché vari argomenti vennero trattati.

Noteremo per esempio l'esame che fece la Giunta delle proposte riforme nell'amministrazione dell'Ospedale civile, per poi riferirle al Consiglio comunale.

Altro oggetto che occupò a lungo la Giunta fu quello dell'acquedotto per le frazioni. Ricevette infatti la Commissione ch'era stata nominata nell'ultima riunione dei Consiglieri comunali, e su di che abbiamo riferito a suo tempo, ed ascoltò quanto i membri della stessa erano incaricati di esporre.

S'intrattene la Giunta anche del concorso nella spesa per il ponte di Pinzano sul Tagliamento, ma non poté ancora pronunciarsi, mancando le proposte in argomento del maggiore interessato, che è il Comune di San Daniels.

Per i primi di marzo prossimo verrà convocato il Consiglio comunale, che avrà da esaurire parecchi affari dell'amministrazione.

La riapertura della fabbrica Cocco. Sentiamo che è stata decisa la riapertura della fabbrica di fiammiferi della ditta Maddalena Cocco, su seguito ad accordi intervenuti colla regia finanza.

Ieri infatti la fabbrica fu riaperta per la confezione dei cartocci, e lunedì prossimo verrà ripreso il lavoro al completo.

Dando questa notizia, non possiamo a meno di rammentare, perché vanno a cessare le gravi angustie di tanta povera gente che non vive d'altro che del suo lavoro.

Fiera di San Valentino. Ieri, massimi finalmente il tempo al bello, con un sole splendente, con una temperatura sopportabile, il mercato cominciò a formarsi verso le ore 8 e mezza, ed alle 10 era al completo, con 2484 capi bovini.

Domande assai animate in buoi, per cui si notò un rialzo nei prezzi di circa il 5 per cento. Prezzi fermi nelle vacche e nei vitelli. La metà dei vitelli sotto l'anno furono acquistati da negozianti toscani, tutto il resto venne comperato da provinciali. Limitate furono le domande per le bestie da macello, estese invece per quelle da latte, da lavoro e da nutrimento.

Gli animali erano divisi così: 980 buoi, 844 vacche, 300 vitelli sopra l'anno e 380 sotto l'anno.

Si notarono affari ai seguenti prezzi: Buoi nostrani al paio da L. 690 a 1200. Tre paia, di belle forme e ben nutriti, si pagarono L. 1220, 1320, 1500; slavi da L. 440 a 710. Vacche nostrane da L. 160 a 425; carnielle da L. 35 a 160, vitelli sopra l'anno da L. 185 a 334, sotto l'anno da L. 72 a 162.

Vi erano 30 cavalli, 25 asini, e 4 muli, e andarono venduti 10 cavalli e 6 asini. Si pagarono: cavalli a L. 34, 47, 60, 110, 150, 200; asini a L. 5, 15, 17, 27.

Il mercato d'oggi, terzo giorno, è fiacco, e difatti non vi sono che circa 90 buoi, 170 vacche, 135 vitelli, 10 cavalli, 2 asini ed 1 mulo.

San Valentino. Ieri tutto il giorno e specialmente nel pomeriggio una folla straordinaria pellegrina alla Chiesa di San Valentino in Pracchiuso per la benedizione dei bambini e per la compra del pane miracoloso. Il borgo, come al solito, s'era convertito in una gran sagra, ed i venditori di dolci, frutta, ecc. fecero affarone, come ne fecero gli osti.

Conferenza. Questa sera alle ore 8 precise, il prof. dott. Papinio Pennato parlerà nella solita sala del R. Istituto Tecnico, sul tema: I tradimenti della scrittura.

Il professor Pennato è conosciuto come un dotto ed arguto insegnante, e come un espositore facile ed elegante; quindi la conferenza di questa sera è piena di attrattive, ed avrà un uditorio scelto e numerosissimo... che certo non resterà tradito.

Come il solito, l'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società « Dante » e « Reduci ».

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di G. e G. pubblicato ieri, contiene: Contini, pretore di Santo Stefano del Cadore, è tramutato a Tarcento.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di G. e G. pubblicato ieri, contiene: Contini, pretore di Santo Stefano del Cadore, è tramutato a Tarcento.

Decentramento. Scrivono da Roma che l'on. Boselli ministro per le finanze, ha partecipato ai propri colleghi, nel Consiglio dei ministri, tutto il piano di una sua importante riforma che concorre al decentramento allargando per molti affari la competenza e le attribuzioni degli intendenti di finanza.

Liste elettorali commerciali. Il Municipio di Udine avverte che in esecuzione delle disposizioni emanate colla legge il luglio p. p. N. 288 per la revisione delle liste elettorali commerciali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione degli elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare - entro i medesimi a presentarli entro il giorno 28 febbraio corrente.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, rivolgersi alla locale Camera di Commercio contro qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale. I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Camera di Commercio sopradetta.

Duello fra triestini? Corre voce, e noi la riferiamo come l'abbiamo udita, che tre giovani sono ebbe luogo nei pressi del Gimnasio un duello fra due giovanotti triestini venuti perciò a Udine appostamente con padri e medici.

Uno dei duellanti sarebbe rimasto ferito non gravemente ed ospitato quindi in casa di un amico. La causa del duello? Cherchez la femme!

Venne trovato il morto. Abbiamo giorni sono raccontato di quel Pietro Barbetti che rubò all'altro Barbetti Tommaso, approfittando della costui ubbriachezza, un portafoglio contenente il bel gruzzolo di 500 lire.

Il Pietro, che fu arrestato, si mantenne sempre negativo. Continuarono perciò le indagini e le perquisizioni, che diedero questo risultato: Fu trovato sul tetto dell'osteria il portafoglio del derubato con 350 lire, evidentemente là gettato dal ladro; inoltre nell'abitazione di costui si trovarono altri danari che completerebbero la somma rubata.

Truffatore condannato. L'udinese Giacomo Douati, agente di commercio, per parecchie truffe dell'importo complessivo di lire sessantuna, si basò ieri dal Tribunale di Venezia una condanna a tre mesi e giorni ventidue di reclusione, colla multa di lire ottantatre.

Ricordiamo che domenica 17 corr. alle ore 14 avrà luogo l'Assemblea della Banca di Udine, ed alle 14 quella del Confinio Udinese, presso la sede della Banca di Udine.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di gennaio scorso:

Table with 2 columns: Item and Quantity. Includes: Minestra (6,804), Salsiccie (390), Ossa di maiale (83), Pane (6,059), Vino, quinti (402), Verdura (553). Total razioni N. 14,291.

CARNOVALE. Grande Veglia di beneficenza. Vi è grande aspettativa per questa festa della carità, che avrà luogo domani a sera nel « Teatro Sociale », e si fanno pronostici fondati, che riuscirà ancora più brillante, più elegante, più utile nei risultati degli incassi, di quelle degli anni Jacorsi. I sentimenti gentili di umanità e generosità che sono nei cuori dei nostri concittadini, avranno con questa festa una occasione bellissima di manifestarsi nuovamente.

Per detta Veglia faranno ceduti alla Congregazione di carità i seguenti palchi: N. 21, seconda fila, della co. Della Torre Felissent; e n. 18, seconda fila, della signora Perussia Paolina, e questo anche per la prossima stagione di Quarantina. Per prendere a fido detti palchi, rivolgersi all'Ufficio della Congregazione, che col nostro mezzo riconoscente ringrazia i proprietari.

Vino della cantina Naglos. Nella trattoria « Alla Città di Udine » sita in via Aquilona n. 33, condotta dal sig. Gio. Batt. Cremese, si trova il famoso vino di S. Quirino della cantina del signor Giorgio Naglos di Cormons al prezzo di cent. 90 al litro il nero, e di cent. 80 il bianco. Vino nero di Rosazzo a cent. 70.

Gelsi primitivi o Cattaneo (Vedi avviso in IV pagina).

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data. Includes: Osservazioni meteorologiche, Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico, 14 - 2 - 96, ore 9, ore 15, ore 21, ore 9.

Temperatura massima 8 U, Temperatura minima all'aperto - 3.4, Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo vario - Temperatura bassa.

Il Re e le feste di Roma

Il programma del Comitato Roma 14 - Il Re ricevette i componenti il Comitato per la festa commemorativa del 20 settembre ed espresse la sua compiacenza per la grande solennità con cui intendesi solennizzare l'anniversario glorioso. Si intrattene a parlare del programma delle feste.

Stasera il Comitato dei festeggiamenti per il giubileo di Roma chiamò a partecipare alla presidenza onoraria il generale Cadorna e Biancheri.

Gli organizzatori delle feste propongono una Esposizione del risorgimento italiano, la inaugurazione dei monumenti a Cavour e a Garibaldi, il Congresso internazionale di storia e archeologia romana, un convegno a Roma dei Reduci, un'Esposizione di belle arti.

Catastrofe sul ghiaccio

Pietroburgo 14 - Mentre trenta allievi del ginnasio pattinavano sul ghiaccio di uno stagno - pochi chilometri fuori di Mosca - il ghiaccio si ruppe. Gli infelici giovani scorsero sott'acqua. Essendosi formato nuovamente il ghiaccio, sinora i cadaveri non poterono estrarsi.

RINFORZI ALLA FRONTIERA

Roma 14 - Taluni presidi avanzati verso la frontiera francese verranno rinforzati con truppe della fanteria, che saranno prese dalle guardie di Alessandria, Alba, Fossano e Cuneo. Si rinforzerà di ottocento uomini il presidio di Mondovì, nonché di due batterie da montagna.

L'ALTA ITALIA COME LA SIBERIA

Nevi e freddi del mese di gennaio 1896. È superfluo il ripetere le varie notizie pervenute dei danni e delle numerose conseguenze ragionate dalla grande quantità di neve caduta nello scorso gennaio, le quali notizie sono state abbastanza bene dettagliate da tutti i giornali. Però è da notarsi che alcune nevicate furono seguite da temporali e grandinate, meteora questa molto insolita per la stagione nella nostra regione.

A cotesti sconcerati atmosferici si congiunsero pure qui all'Alta Italia lievi movimenti del suolo, ed altrove uragani, burrasche di mari e venti impetuosi. L'altezza della neve in alcune stazioni situate da 1500 a 2500 metri supera quella della grande nevicata del 1885.

Riportiamo intanto i valori dell'altezza della neve non fusa ed il minimo grado di freddo notati in alcune stazioni:

Table with 3 columns: Station, Snow Height, and Minimum Temperature. Includes: Belluno (61), Milano (62), Aosta (63), Sondrio (69), Torino (85), Sacra S. Michele (85), Meda (87), Moncalieri (89), Orpa (95), Bormio-Bagni (97), Vobbio (97), Vegliate Monferato (100), Gropello (102), Pellegrino (Parma) (104), Pollone (105), Varese (135), Gran S. Bernardo (138), Salozzo (150), Serrada (Trentino) (153), Mottarone (Stresa) (178), Sempione-Caprio (180), Collina (Udine) (193), Bardonecchia (217), Orinolo (234), Sauris (Udine) (236), Peio (Trentino) (246), Leinsee (Cuneo) (246), Stelvio (Valtellina) (267), Piccolo S. Bernardo (283).

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzerini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.80 al paio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I ministri al Quirinale.

Roma 14 - I ministri si sono recati stamane al Quirinale per la firma dei decreti che riguardano il movimento degli intendenti di finanza e dei pretori.

Il re si trattene poi con l'on. Crispi e con l'on. Mocenni, parlando degli affari dell'Eritrea.

All'on. Baccelli disse di sperare che il buon senso degli studenti darà occasione al Governo di riaprire le Università.

Un'altra sposa del principe ereditario.

Roma 14 - Si smentiscono di nuove tutte le dicerie messe in giro circa il prossimo matrimonio del principe di Napoli con una principessa inglese.

Corre invece la diceria che il principe sposerebbe una principessa italiana, non di sangue reale, e che il matrimonio verrebbe ufficialmente annunciato il 20 settembre.

L'arrivo del conte Tornielli.

Parigi 14 - Questa mattina è arrivato il nuovo ambasciatore, conte Tornielli.

Tornielli assunse subito la direzione dell'ambasciata.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 14 febbraio.

In seguito alle richieste manifestatesi in questi ultimi giorni, un poco più importanti del solito, sia per la fabbrica estera che per i nostri torcitori, è positivo un leggero miglioramento nella situazione della seta, ma in generale il compratore continua a lesinare colle offerte, o parecchi gli affari trattati, sebbene più numerosi di prima, non approdano che raramente, poiché pochi venditori si trovano oggi disposti a concessioni.

Questo debole miglioramento lo scorgiamo nell'aumento di fiducia nel futuro in quasi tutti i detentori di seta, colla naturale conseguenza di maggior fermezza nelle proprie pretese e nella indifferenza che si manifesta ovunque all'idea di dover protrarre la vendita, fosse anche per uno o più mesi. (Dal Sole).

NUOVA IMPRESA POMPE FUNEBRI G. B. BELGRADO

Udine, via Cavour 2, e via Prefettura 10. La nuova impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alla cerimonia, possiede pure una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiosa da cristalli, forata di ricchi e pregiati adobbi; ed il personale, per questo, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzato colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munta, com'è, dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addebbio della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovati provvisti di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc. L'IMPRESA.

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zaccm pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa.

Camere da letto... da L. 180 a L. 2000. Camere da ricevimento federate in Stoffa Manilla... da L. 120 a L. 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE

Bollettino della Borsa a UDINE, 15 febbraio 1896.

Table with 4 columns: Item, Price, and other financial data. Includes: Rendita, Obbligazioni, Banca d'Italia, Francia, Germania, Austria e Banconote, Borsa, Napoli, Effetti di piazza, Tendenza Borsa.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.



ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sretinich Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

INCHIOSTRO

Indolebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in ombraga, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimi per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi (muscolari, dispepsie, diffechi digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45
STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr. Idem per terreni irrigati o molto umidi. Quantità a seminare. - Chilogrammi 50 per ogni ettaro.

Alessandria. Siamo lieti di portarvi informate che i Kg. 500 di semente per la formazione di praterie forniche quest'anno, diadema, come sempre, ottimi risultati e lo stesso gettito di prato formato con essi questo anno, per quanto abbiamo sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo avuto dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni fortissime.

Novi Legure, 27 novembre 1894.
P. Cattinelli, Direttore dell'Amministrazione. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col miscuglio per la formazione di praterie (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

Serra Brunomonte, 28 novembre 1894.
Vincenzo Bazzocchi, fatt. dell'Amministrazione. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contenti del miscuglio sementi di prato per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. Roma, 24 ottobre 1892.

F.lli Nardi, vacchiera vicolo delle Bollette, 14. Il miscuglio per prati diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. Ferrara, 11 novembre 1893. Presidente del Comitato Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal miscuglio per la formazione di praterie, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. Venezia, 11 novembre 1893. Giovanni Marto, agente del Com. Papadopoli.

Milano. Il miscuglio sementi da voi nella scorsa primavera per la semina dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torreggiati il vostro miscuglio che abbiamo trovato il migliore. R. Grassi. Amm. Com. Aldo Annoni, Senat. del Regno. Cuggiono 28 dicembre 1894.

Manitova. Mi pregio significarle che il miscuglio acquistato per praterie, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova. Veduggio, 28 novembre 1894. G. Grassi Presidente del Comitato Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminazione da materia unicamente sabbiosa, da me esperimentata col vostro miscuglio per praterie sementi mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che forti piogge e di brevissima durata. Colico, 27 novembre 1894. G. Galli, foggiera Capo Riparto Strada Ferrata Meridionale.

Torino. Il seme per la formazione di praterie mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il miscuglio, della casa ingegneri sono superiori agli altri a parità di erbe, e per quantità di fieno. Vigone, 23 novembre 1894. Genovese Clemente Corte.

Ferrara. Il miscuglio seme per la formazione di praterie, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del miscuglio, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo. Ducento, 6 novembre 1894. Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca Massari.

Arcona. Il miscuglio spedito nella scorsa primavera ha dato un ottimo risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità. Loreto, 22 ottobre 1892. R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

GRANDI FERROVIARI

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
O. 5.55	O. 5.55	O. 5.55	O. 5.55
M. 7.03	M. 7.03	M. 7.03	M. 7.03
D. 11.25	D. 11.25	D. 11.25	D. 11.25
O. 13.25	O. 13.25	O. 13.25	O. 13.25
O. 17.50	O. 17.50	O. 17.50	O. 17.50
D. 20.18	D. 20.18	D. 20.18	D. 20.18

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
O. 5.55	O. 5.55	O. 5.55	O. 5.55
M. 7.03	M. 7.03	M. 7.03	M. 7.03
D. 11.25	D. 11.25	D. 11.25	D. 11.25
O. 13.25	O. 13.25	O. 13.25	O. 13.25
O. 17.50	O. 17.50	O. 17.50	O. 17.50
D. 20.18	D. 20.18	D. 20.18	D. 20.18

ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Prof. Salvatore Garofalo

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli iniziati dai affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della aringa e della trachea.

L'Anti-bacillare, preparato a base di creosoto, inulina di Toll, glicerina, coquina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre essa possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni, e tutti gli altri sintomi della coagulazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzioni lire 4.

(Aggiungendo lire 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutti i Regni, mediante poco postale).

Deposito in PALERMO presso il Prof. Salvatore Garofalo, Piazza Visita Poveri, N. 5.

Deposito in Udine da Nardini dott. Francesco e Giacomo Camessani.

Signor Salvatore Garofalo - Palermo.

Da qualche anno prescritto con successo il suo Anti-bacillare nei casi di tisi incipienti, nella tosse da influenza, nei catarrhi polmonari acuti e cronici, e possiede l'assoluta di averne ricavato ottimi risultati. In un caso di tubercolosi polmonare avanzata in cui si era constatata la presenza dei bacilli di Koch con l'esame batteriologico, ho visto scomparire i bacilli dopo l'uso dell'Anti-bacillare.

Ritengo quindi, che il suo medicamento sia fra i preparati di creosoto, il più energico e il più preferibile.

Palermo, 19 luglio 1894.

PROF. GIUSEPPE CARUO PECORARO
Medico primario dell'Ospedale Civile e libero docente di patologia all'Università di Palermo.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSI CULTURA DELLA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO MILANO UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE DEI GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il Gelsio Primitivo o Cattaneo giudicato ovunque il migliore per valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, supero a qualsiasi più saporita varietà d'arancio - per la provata resistenza alla canna che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito - per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della "ruggine" detta anche forca, accartatura, sasso marino, surio, ecc. ecc. - per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che ammetta la potatura ausiliaria, è inoltre indicato il più adatto anche per le località vicinate dalla Diapisa.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza. Il Gelsio Primitivo o Cattaneo non deve confondersi, come alcuni fanno, con i Gelsi Giapponesi, ed con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. - inetti riproduzione, ecc. - offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. - Giova poi osservare che l'incasso forma sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta: non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbre della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppate adatti per siepi - spalliere per boschetti - praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da Diapisa; che i giardinieri trovano la piaga affetta immuni e lontana dalla zona dichiarata infetta, e che in essi non si coltivano altre piante.

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in Milano - Corso Magenta, 44.

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Cancianini.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **F.orenzo d'Orlandi di Cividade**, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatevecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trova un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, ai prezzi della massima convenienza.

Si assume pure messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi minimissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

VOLTE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVARE LA RINCHIESTA?



Adoperare solamente

Marco Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini

di Bologna.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle premiate esposizioni

Dopo delle LL. MM. i Reali Pratici